

17 giugno ore 18,30 presentazione del libro “Faccia da Mostro”, edizioni Rizzoli, con Lirio Abbate.

Lirio Abbate è giornalista specializzato sui temi di attualità e mafia, vicedirettore dell'Espresso. L'Organizzazione internazionale Reporter senza Frontiere lo ha inserito nella lista dei “100 eroi dell'informazione nel mondo”.

Il libro:

«Io credo che il personaggio con il volto sfigurato sia molto pericoloso. È un cane, sto parlando di un uomo fuori dalle regole». «C'è un uomo molto brutto che ha contatti con la 'ndrangheta e con Cosa nostra, ha il viso sfigurato, è un ex poliziotto passato ai servizi segreti». Sono solo alcune delle deposizioni che a partire dai primi anni Duemila inquadrano Faccia da Mostro. Si parla di lui per l'omicidio di Ninni Cassarà, a Palermo, nel 1985. Per quello di un bambino, Claudio Domino, l'anno dopo. Per il fallito attentato all'Addaura ai danni di Giovanni Falcone, e per l'omicidio di un poliziotto, Nino Agostino, e della moglie, entrambi nell'estate del 1989. Secondo i pentiti, anche nelle stragi di Capaci e via D'Amelio lui, Faccia da Mostro, avrebbe avuto un ruolo di primo piano. Nel 2007 si arriva a un nome. Giovanni Pantaleone Aiello, in servizio alla Squadra Mobile di Palermo (quella di Bruno Contrada) fino al 1977. Ferito sul campo in Sardegna a fine anni Sessanta, ha il volto sfigurato da una fucilata. Il cerchio si stringe, iniziano le indagini. I pentiti lo riconoscono nelle foto, il padre dell'agente Agostino, Vincenzo, dice che è lui l'uomo, «il collega» che venne a cercare il figlio pochi giorni prima dell'agguato. Nel 2017, a processo ancora in corso, Aiello muore per un malore sulla spiaggia del paesino calabrese dove vive. Il corpo verrà cremato. Fin qui la vicenda svelata nella sua linearità. Lirio Abbate, da sempre impegnato nella lotta alla mafia con le sue inchieste, riesce invece in un'atmosfera quasi da romanzo a ricostruire tutti i misteri dietro questa storia terribilmente vera e documentata. Tra sospette connivenze con la criminalità organizzata e con apparati deviati dei servizi, Faccia da Mostro compare in troppe vicende sanguinarie ancora in parte irrisolte. Accanto a lui, in più occasioni, una figura femminile, una «donna pericolosissima», una «guerriera» secondo le parole dei collaboratori di giustizia. Che oggi potrebbe avere volto e un nome.

24 giugno ore 18,30 Francesco Zambon con il libro “IL Pesce Piccolo” (Feltrinelli).

Zambon, scienziato internazionale, è il ricercatore che ha guidato lo studio indipendente dell'OMS che tra gli altri argomenti ha sollevato la problematica sul piano pandemico italiano, che in questo momento è anche al centro di inchieste giudiziarie.

Il Libro:

Venezia, febbraio 2020. Il carnevale viene interrotto bruscamente e Francesco Zambon, veneziano e funzionario dell'OMS, mentre dalla sua finestra vede i turisti in abiti variopinti correre terrorizzati verso il primo vaporetto disponibile, riceve l'incarico di coordinare le informazioni che arrivano dall'Italia e che possono essere utili al mondo: il Covid-19 non è più un virus esotico, ha fatto irruzione in Occidente. Seguono settimane di lavoro forsennato, per provare a capire cosa stia accadendo nel nostro paese, perché tutti quei contagi, perché tutti quei morti. L'11 maggio il rapporto è finito, approvato dai vertici dell'OMS, stampato e pronto per essere divulgato. Potrebbe salvare molte vite. Ma qualcosa si inceppa e il 13 maggio il rapporto viene ritirato. Perché? Perché conteneva alcuni errori, dicono dai vertici dell'OMS. Ma la ragione è che rivelava un dettaglio fondamentale: il piano pandemico italiano non veniva aggiornato dal 2006, quindi era del tutto inadeguato. Ecco perché tutti quei morti. Ecco perché nessuno doveva sapere. Questa è la storia di un uomo solo, che ha denunciato e pagato in prima persona. Questa è una storia che ha fatto il giro del mondo, su cui le procure stanno indagando e che in queste pagine viene raccontata per intero per la prima volta. Nessuno sa quante vite sarebbero state risparmiate, ma tutti devono sapere quali sono state le omissioni, le coperture, le viltà che hanno reso il nostro paese così colpevolmente fragile.

L'1 luglio ore 18,30 intervorrà Sara Lucaroni con il libro "Il Buio sotto la divisa", edizioni Round Robin.

Sara Lucaroni, giornalista, ha firmato reportage da Iraq, Siria e Turchia e inchieste per L'Espresso, Avvenire, Speciale TG1, SkyTG24, La 7, Rai 3. Ha vinto, tra gli altri, il premio Carlo Azeglio Ciampi – "Schiena Dritta", il premio "Giornalisti del Mediterraneo" e il Premio "Omcom" (Osservatorio Mediterraneo Criminalità Organizzata) della Fondazione "Antonino Caponnetto".

Il libro:

La divisa non rende eroi, eroi sono le donne e gli uomini che la indossano. E la loro forza o fragilità è responsabilità di tutti. Ogni giorno in Italia la vita di questi servitori dello Stato si intreccia con i grandi fatti di cronaca del paese o con il quotidiano, spesso altrettanto difficile: alcuni di loro scelgono di non farcela e il loro suicidio diventa quasi subito un numero dentro un fenomeno complesso e sfumato, di cui neanche lo Stato vuole parlare. Ma dietro quei numeri ci sono storie dolorose e straordinarie come quella di Bruno Fortunato, il poliziotto che arrestò Nadia Desdemona Lioce decretando la fine delle Nuove Brigate Rosse. Quella di Fedele Conti, il capitano della Guardia di Finanza che tra i primi indagò gli intrecci tra politica e affari a Fondi, sul litorale laziale. E quella di Daniele Da Col, ispettore della Polizia Municipale di Firenze la cui vicenda ha fatto nascere una delle prime associazioni che combattono il mobbing. Storie e drammi privati e

collettivi, spesso dai contorni misteriosi, che non possono essere ignorati. Interverrà il figlio di Bruno Fortunato.

Il 5 luglio ore 18,30 presentazione del libro “All’inferno e ritorno”, edizioni Feltrinelli, con il Prof. Carlo Cottarelli.

È stato Commissario straordinario per la revisione della spesa, nominato dal governo italiano, dall’ottobre 2013 al novembre 2014. Dopo il ritorno per tre anni al Fondo monetario come direttore esecutivo, dal novembre 2017 dirige l’Osservatorio sui conti pubblici italiani dell’Università Cattolica di Milano e insegna all’Università Bocconi.

Il Libro:

Il mondo sta affrontando la peggiore crisi economica dalla Seconda guerra mondiale. Il virus sta facendo danni più gravi di Lehman Brothers. E l’Italia? Bisogna tornare al 1945 per trovare un dato peggiore di caduta del Pil.

La crisi ha messo in luce le nostre debolezze, certo, ma anche i nostri punti di forza, compresa la capacità di rispondere bene in condizioni di emergenza. Ma affrontare l’emergenza non basta, e non basta tornare a dove eravamo nel 2019: ora abbiamo davanti a noi la responsabilità della ricostruzione.

Carlo Cottarelli si pone al confine tra il mondo che crolla e il mondo che verrà dopo. E, mentre ci accompagna nel labirinto delle possibilità economiche oggi a nostra disposizione, ci mostra come l’Italia abbia bisogno di tornare a crescere in modo sostenibile da un punto di vista sociale, finanziario e ambientale. Dobbiamo salvare la nostra economia, ma per farlo abbiamo bisogno di più uguaglianza, soprattutto nelle opportunità che vengono fornite alle nuove generazioni. Per questo ci vuole la politica, e infatti questo è un libro (anche) politico. Perché parla di come la società italiana dovrebbe funzionare sulla base di un principio ideale: la possibilità per tutti di avere un futuro nella vita, indipendentemente dalle condizioni in cui si è nati. È importante che le agende politiche partano da una chiara enunciazione della società che si vorrebbe realizzare. Altrimenti, la politica diventa personalismo, opportunismo e cinismo. “Dalla crisi stiamo emergendo, ma non basta tornare a dove eravamo nel 2019, l’anno che ha chiuso il peggior ventennio nella storia economica d’Italia. Per ripartire davvero servono riforme radicali nella nostra economia e nella nostra società.” Una guida nel labirinto della nostra ricostruzione economica ma anche un’idea per il futuro dell’Italia, a partire da tre parole d’ordine: uguaglianza di possibilità, merito e solidarietà.

8 luglio ore 18,30 presentazione di “Nove parole della fisica”, edizioni Bollati Boringhieri, del Prof. Alessandro Bettini.

Alessandro Bettini è professore emerito di Fisica all'Università di Padova e ricercatore sperimentale nella fisica delle particelle elementari. Vicepresidente della Società Italiana di Fisica, per sei anni direttore del Laboratorio Nazionale del Gran Sasso e in precedenza vicepresidente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare.

Il libro:

Novità in prossima uscita, il libro si pone con un approccio divulgativo aperto al pubblico per avvicinarlo ed incuriosirlo rispetto ai misteri e alle ultime grandi scoperte e quesiti della fisica. Con la costruzione di una breve enciclopedia, l'autore ha selezionato nove parole centrali e chiave della fisica contemporanea, che costituiscono l'ossatura da conoscere e le sfide più elettrizzanti. Fisica atomica, delle particelle, quantistica, dall'atomo al funzionamento delle galassie, il Professor Bettini ci condurrà in uno spettacolare viaggio attraverso la realtà della materia e il funzionamento stesso della nostra civiltà.

Tutti gli incontri saranno presentati dal Prof. Alessandro Artini, Presidente dell'Istituzione Biblioteca. A lui si affiancheranno personaggi della cultura cittadina che condurranno le varie serate.

Per informazioni e prenotazioni si prega di contattare la Biblioteca al numero 0575/377909 (lunedì/mercoledì/venerdì dalle 8,30 alle 13,30 – martedì/giovedì dalle 14,30 alle 19,30) o scrivere a eventi@bibliotecaarezzo.it.